

1606.

azioni giuste della loro Repubblica, E per i Religiosi che era un punto di trattare con sua Santità stessa. Così il Signor di Fresne disse che riceveva la parola di priegar' il Papa a' nome del Rè, e della Signoria di levar l'interdetto, ed accettava parimente per sua Maestà i prigionieri in pura gratificazione, e senza pregiudicio degli statuti della Repubblica. Che per i Religiosi, che si erano ritirati, badarebbe bene d'essere l'Avvocato loro doppo il fallo commesso di disubbidire al loro Prencipe contro il commando di Dio, eglino, che dovevano predicare e mostrar' l'ubbidienza agli altri. Il Gran Duca di Toscana frà tanto fidandosi nella sua capacità, e sul credito suo in Roma, voleva trarre à se tutto il negozio, trattando segretamente col Papa, ed aggiugnendo alla negoziazione della Francia, che fù costretta di mostrargliene risentimento, e di duolerli al Papa col mezo del suo Nuncio, e del Signor d'Alincourt, perche dava orec-